

Il genere *Stactobia* McL. in Italia (Insecta: Trichoptera)

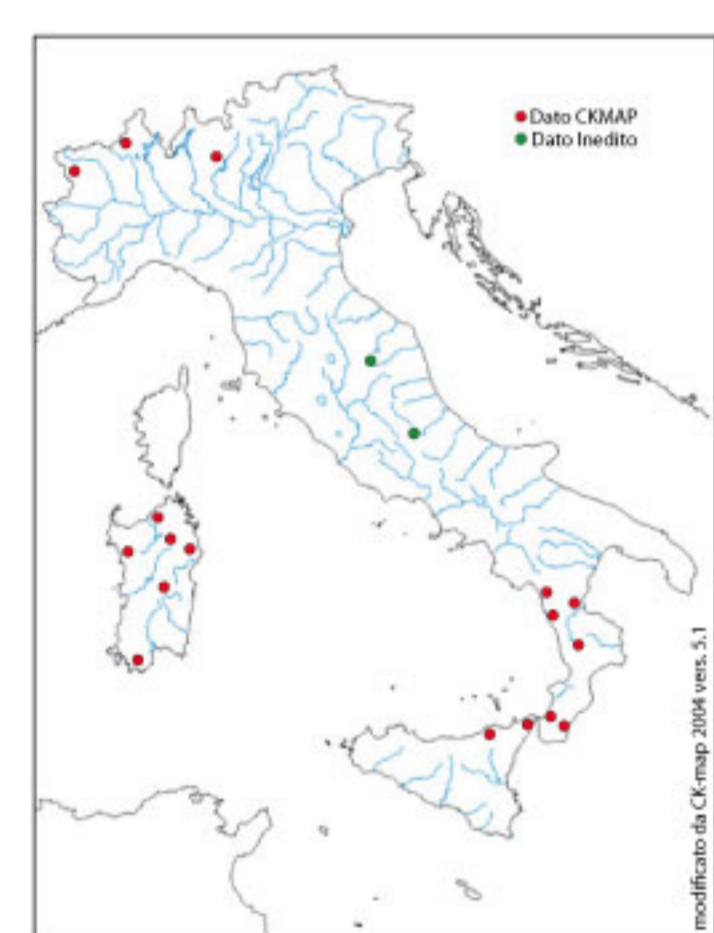
Omar Lodovici & Marco Valle - Museo Civico Scienze Naturali "E. Caffi" Bergamo
olodovici@comune.bg.it - mvalle@comune.bg.it - www.trichoptera.it

Gli Hydroptilidae sono una famiglia di tricoteri molto peculiare; per le dimensioni molto ridotte e le ali strette ed appuntite apicalmente appaiono molto simili a microlepidotteri. In Italia sono segnalati 9 generi con poco meno di 60 specie, la maggior parte delle quali predilige acque poco correnti o stagnanti.

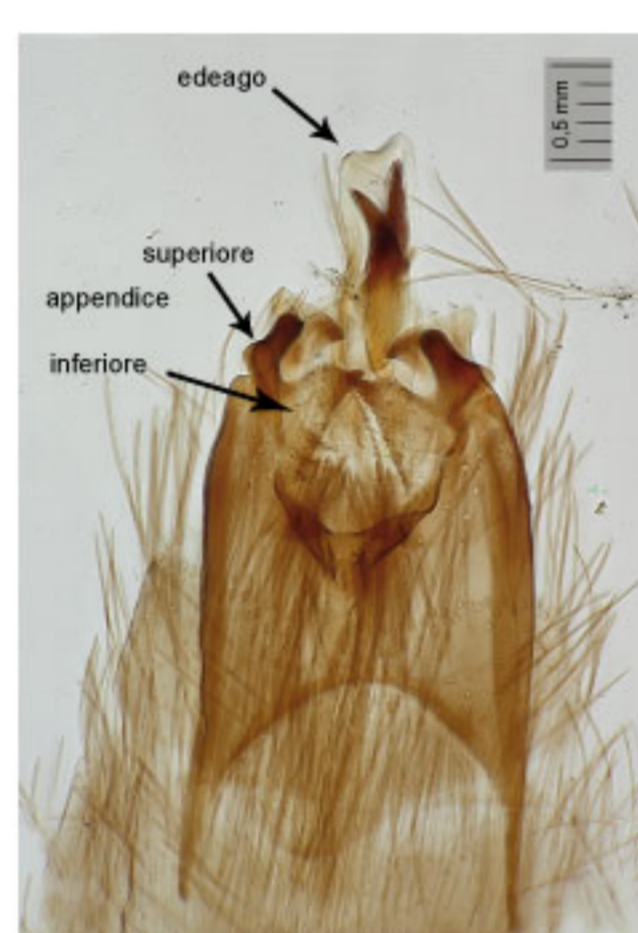
All'interno degli Hydroptilidae il genere *Stactobia* è uno più diffusi sia come numero di specie che di individui, pur non presentando diffusione geografica ampia come *Hydroptila*, *Oxyethira* e *Orthotrichia*. E' un gruppo sistematico molto specializzato le cui larve prediligono ambienti madicolici, caratterizzati da pareti rocciose bagnate da un velo d'acqua con presenza di muschi ed alghe. Un habitat molto particolare in cui gli stadi pre-immaginali di *Stactobia* hanno poca concorrenza da parte di specie appartenenti ad altri generi di Hydroptilidae.

Le larve hanno dimensioni di pochi millimetri e sono munite di un astuccio sericeo aperto alle due estremità. Gli adulti si rinvengono negli stessi ambienti o anche sulle pareti rocciose asciutte nelle immediate vicinanze e sono attivi nelle ore più calde del giorno in cui fanno brevi voli disegnando sul substrato traiettorie circolari molto rapide.

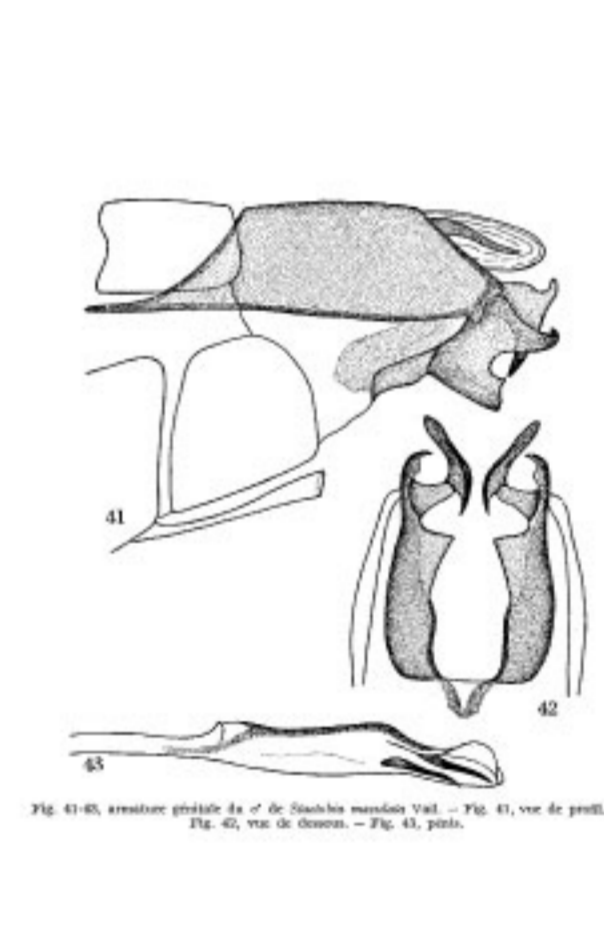
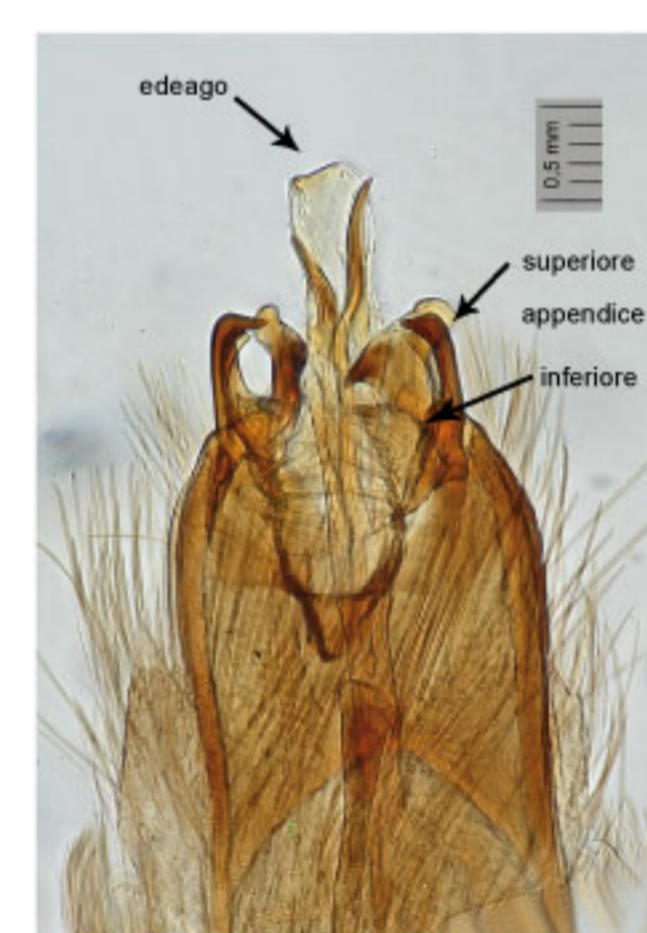
Per le particolarità morfologiche ed ecologiche proprie degli stadi immaginali e pre-immaginali, il genere *Stactobia* è poco studiato e di conseguenza scarsamente rappresentato nelle collezioni e complessivamente poco conosciuto. Le larve della maggior parte delle specie non sono state descritte e la distribuzione delle specie è quasi sempre frammentaria e spesso caratterizzata da un numero esiguo di stazioni di campionamento.



***Stactobia fuscicornis* Schneider, 1845**



S. fuscicornis, descritta su esemplari di Messina è specie abbastanza diffusa in sud Italia, le segnalazioni della Francia e di Val Anzasca (NO) e Vertova (BG) sono estremamente dubbie in quanto molto datate o basate su stadi preimmaginali. Affine a questa specie è *S. maculata* descritta di Algeria la cui validità è da tempo discussa. Moretti nel 1983 la segnala per la Sardegna mentre Malicky nel 2005 la mette in sinonimia con *S. fuscicornis*. L'esame di alcuni esemplari di *Stactobia* provenienti dalla Tunisia e del materiale sardo determinato da Moretti, ha consentito di chiarire alcuni aspetti a riguardo. La segnalazione di Sardegna è senz'altro da attribuire a *S. fuscicornis* mentre gli esemplari della Tunisia concordano pienamente con la descrizione di Vaillant. Le differenze a carico della popolazione Nord africana riguardano edeago ed appendici inferiori e superiori e sono tali da giustificare, a nostro avviso, la validità specifica di *S. maculata*.

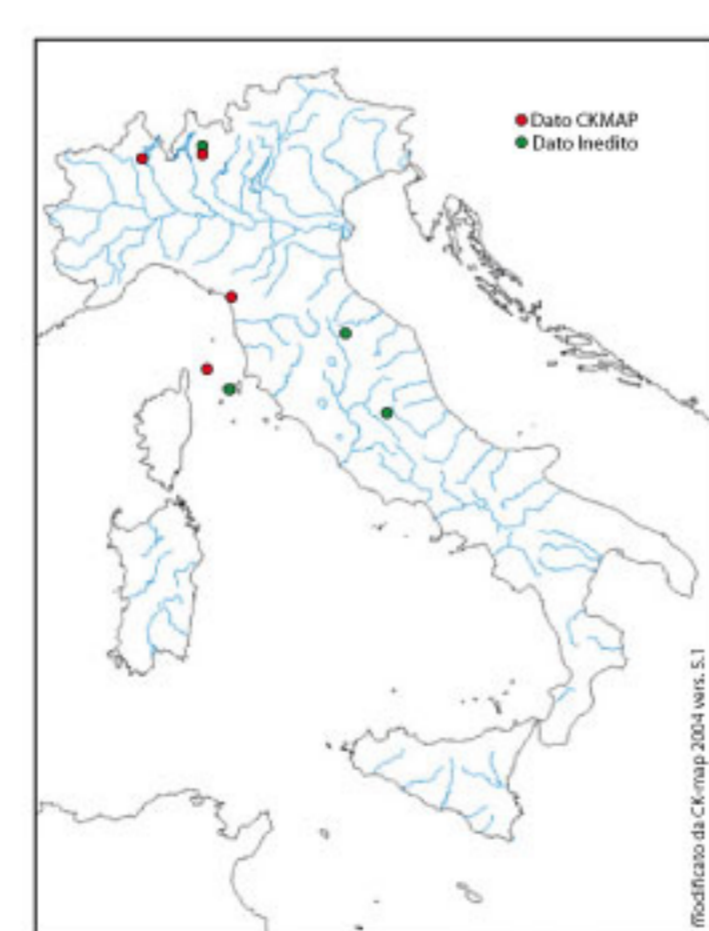


***Stactobia maculata* Vaillant, 1951**



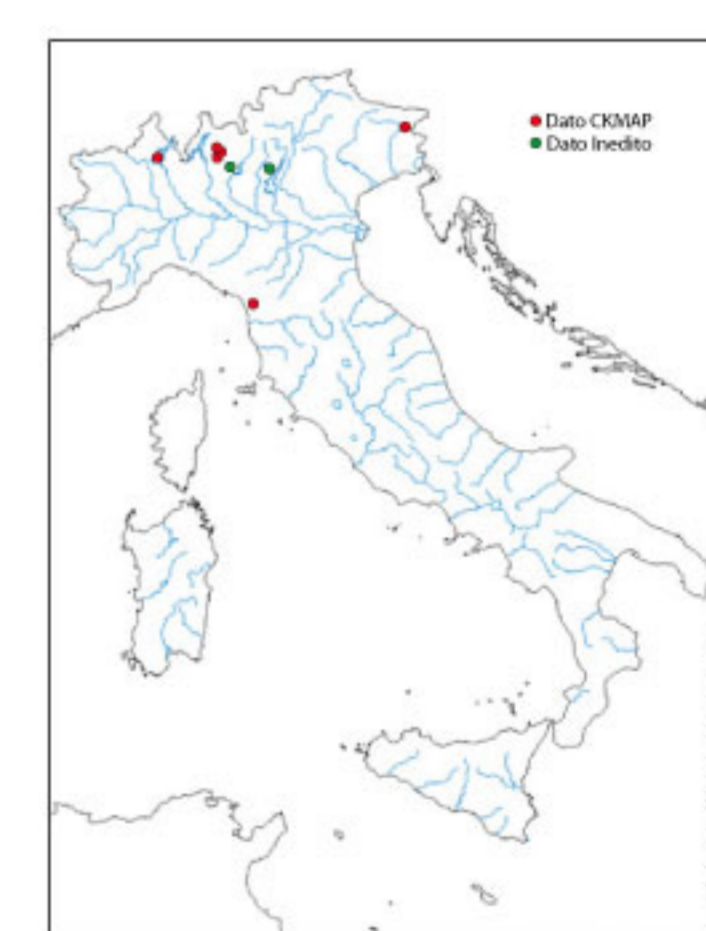
***Stactobia beatensis* Mosely, 1934**

Specie rara, descritta dei Pirenei francesi, segnalata di pochissime stazioni in Francia, Spagna e Italia dove è nota di Sicilia in igropetrici tra 250 e i 1100 metri di quota.



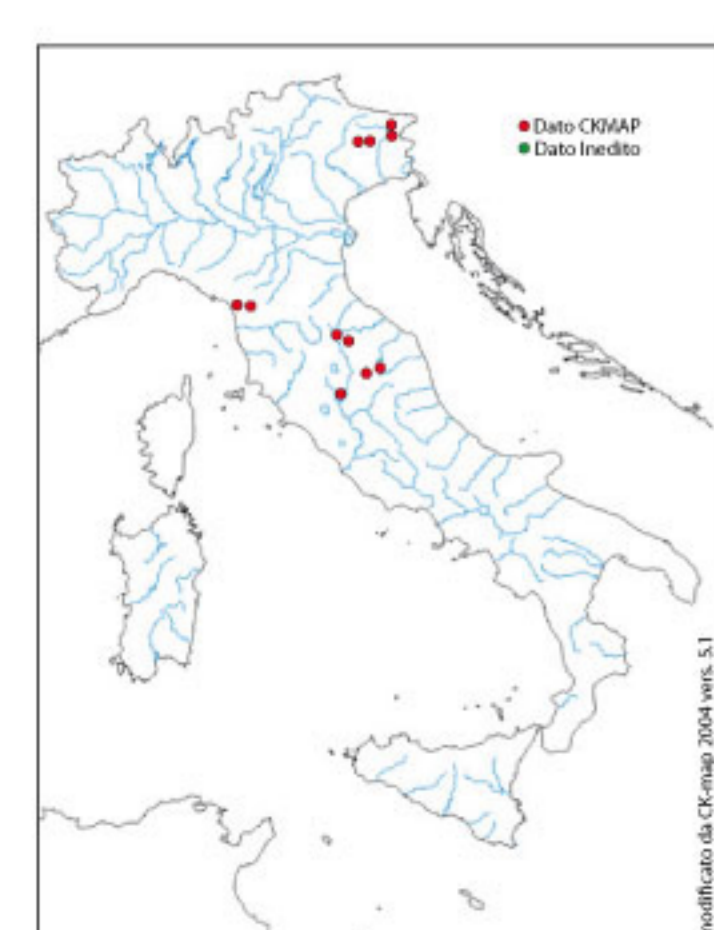
***Stactobia furcata* Mosely, 1930**

Specie a distribuzione ovest-europea, in Italia è nota di poche stazioni del centro-nord e dell'arcipelago toscano. Gli esemplari di Cusio (Lombardia) e del Lago d'Orta (Piemonte) sono identificati su stadi preimmaginali, non esiste tuttavia una descrizione delle larve di questa specie, pertanto tali segnalazioni sono da ritenere dubbie.



***Stactobia eatoniella* McLachlan, 1880**

Specie ad ampia diffusione in Europa centro-occidentale, in Italia è presente nella fascia prealpina a quote inferiori ai 1000 metri. La segnalazione delle Alpi Apuane è basata su loggette larvali e pertanto è da ritenersi dubbia.



***Stactobia caspersi* Ulmer, 1950**

Specie con una distribuzione disgiunta, descritta di Bulgaria è presente in Grecia, Romania e Albania. In Italia è nota di Friuli, Alpi Apuane e Appennino centrale. Tra le specie congeneri presenti in Italia è l'unica a gravitazione orientale.

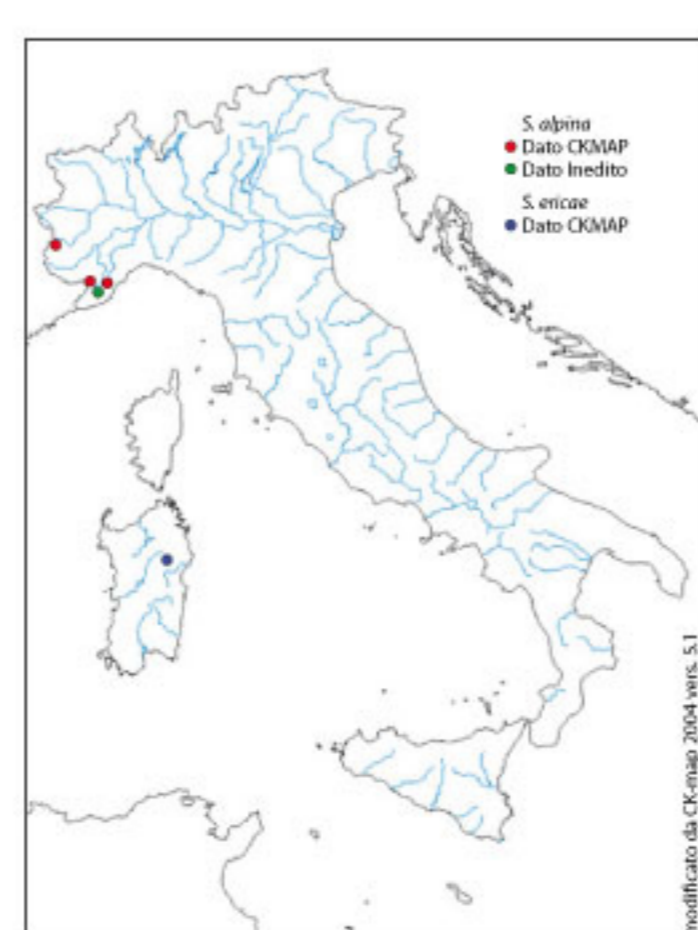


***Stactobia alpina* Bertuetti, Lodovici & Valle 2003**

Specie endemica delle Alpi occidentali affine a *S. moselyi*, dalla quale si distingue agevolmente per la conformazione dell'edeago. La consultazione della collezione Moretti ha consentito di attribuire a questa specie un esemplare rinvenuto nel 1969 a Colle di Nava e indicato "Sp. n.", la nota prudenza del Professore e l'unicità dell'esemplare gli aveva suggerito di non descrivere questo nuovo taxon.

***Stactobia ericae* Malicky, 1981**

Specie endemica sarda conosciuta unicamente per la serie tipica proveniente da Gairo (OG). A differenza delle altre specie congeneri non colonizza ambienti madicolici ma acque correnti dove è possibile osservarne la larva su substrato roccioso ad una profondità di 10-20 cm.



***Stactobia moselyi* Kimmins, 1949**

Specie centroeuropea, in Italia si spinge a Sud fino all'Abruzzo e con una segnalazione isolata in Sicilia. Si tratta indubbiamente della specie più orofila tra quelle italiane (sulle Alpi è stata campionata fino ai 1800 m). La segnalazione di Sicilia (un esemplare di Castronuovo, Fiume Platani), è stata da noi verificata.

